

FIUMALBO, IDEE DI ACCORPAMENTO DALLA TOSCANA**«L'Abetone storicamente
sarebbe modenese»***Replica di Muzzarelli sul caso dei confini regionali***PRIORITA'****«A me però preme di più
avere strategie comuni
per rilanciare la montagna»**

- FIUMALBO -

IL tema della fusione dei Comuni, in tempi di crisi e di mancanza di risorse, è sempre più al centro del dibattito politico. Non soltanto nei confronti dei centri dell'Appennino modenese, con maxi-Comuni che potrebbero nascere mettendo insieme Pavullo, Serramazzone, Lama e Polinago da un lato, Sestola, Fanano e Montecreto dall'altro, e Pievepelago, Riolutano e Fiumalbo da un altro ancora. Negli ultimi giorni è stata lanciata un'idea che scavalca addirittura i confini regionali, con un'ipotesi di fusione fino a oggi impensata. L'idea sbocciata durante l'arrivo del Giro d'Italia ad Abetone, vorrebbe affiancare ai comuni montani pistoiesi di Cutigliano e Abetone, il confinante paese modenese di Fiumalbo. Una possibilità voluta fortemente dai sindaci dei due centri toscani, che l'hanno proposta (se ne parlerà in concreto, però, soltanto in caso di modifiche alle leggi). E non è esclusa neppure dal sindaco di Fiumalbo Mirto Campi. Totalmente contrario – sarebbe stato strano che non

fosse così – è il presidente della Provincia di Modena, Gian Carlo Muzzarelli.

«Se proprio si vogliono prendere alla lettera i percorsi storici, allora il comune di Abetone dovrebbe ritornare nella provincia di Modena – commenta Muzzarelli -. Però il tema vero è quali siano oggi le scelte e le strategie più efficaci per favorire lo sviluppo della montagna e rilanciare le opportunità del nostro Appennino. Questa discussione mi preme di più». Il presidente della Provincia si è comunque detto «interessato» al tema, «perché può aprire una riflessione seria tra le due Regioni sul futuro della montagna e sulle politiche comuni più efficaci in tema di turismo, stazioni sciistiche e più in generale su come favorire l'uscita dalla crisi dell'economia dell'Appennino. Ora non serve dividere, ma piuttosto unire per individuare un'unica strategia interregionale». La speranza è che di politiche comuni per la montagna si inizi non soltanto a parlare, ma anche a mettere in pratica. Il rischio altrimenti è che restino solo parole al vento. Come l'adozione di uno skipass unico per i comprensori sciistici toscani ed emiliani: annunciato da anni, ancora irrealizzato.

Milena Vanoni**Gian Carlo Muzzarelli,
presidente della Provincia**